

ICS s.r.l. (Informazione – Consulenza – Servizi)
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
Tel. – Fax 030/200484 – Cellulare 328/2141282
P.I. 03601860178

**VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA E
DIDATTICA SVOLTA
NELLE SEDI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
DI EDOLO (BS)
E
ADEMPIMENTI DIRIGENTE SCOLASTICO**

REVISIONI DEL DVR

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
22	30/1/2023	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08	IL DIRIGENTE SCOLASTICO Prof.ssa Giacomina Andreoli 			

1. PREMESSA

Il presente documento è complementare e parte integrante di ciascun documento relativo ai plessi periferici e dovrà essere consegnato agli organi di vigilanza congiuntamente al DVR del singolo plesso.

2. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione".

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

3. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione dell'istituto comprensivo ha concordato con le Amministrazioni Comunali le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare sono state convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10. Al riguardo sarà convenuto con il Comune una intesa sulla base dell'accordo raggiunto dall'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio scolastico Regionale in data 12/07/2004.

Misure a carico del Dirigente scolastico

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con le Amministrazioni comunali adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

4. DATORE DI LAVORO

Il Dirigente scolastico è la Prof.ssa Giacomina Andreoli

5. RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S.** s.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). Per l'attività da svolgere il sig. SCARINZI si avvarrà della collaborazione del sig. CUCCHI Massimo (RSPP).

6. MEDICO COMPETENTE

Il Dottor **PALOMBA Vincenzo** è stato nominato Medico Competente; in accordo con il Dirigente scolastico è stata definita la sorveglianza sanitaria per i collaboratori scolastici, per gli assistenti amministrativi che utilizzano il VDT per un tempo medio settimanale superiore alle 20 ore, per i docenti della scuola dell'infanzia

6.1 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Il collaboratore scolastico sig. Vittorio ZANOTTI. è stato nominato RLS e sta partecipando al corso di formazione previsto dal D.Lgs. 81/08.

7. ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dal 1 maggio 2012 essendo trascorsi 4 anni dalla entrata in vigore del D.Lgs 81/08 "Testo unico sulla sicurezza " lo stesso si applica anche alle scuole di ogni ordine e grado anche in assenza del Decreto attuativo previsto dall'art. 3 comma 2 del Testo unico; pertanto deve essere nominato l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP). La persona incaricata dovrà partecipare al corso di formazione di durata pari a 52 ore (Modulo A, 28 ore e Modulo C 24 ore ATECO 8) e successivamente dovrà partecipare all'aggiornamento obbligatorio di 28 ore ogni 5 anni.

Misure a carico del Dirigente scolastico	[Priorità 1]
Nominare e formare l'ASPP, qualora nessun dipendente accetti l'incarico verbalizzare l'esito negativo della ricerca..	

8. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Il materiale didattico utilizzato nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

Le apparecchiature e le attrezzature utilizzate nel laboratorio di informatica sono conformi a quanto stabilito dalle norme tecniche.

Il Dirigente scolastico ha impartito una disposizione per il controllo preventivo a vista dell'integrità delle apparecchiature con alimentazione elettrica. Considerato inoltre che il personale ha partecipato ad azioni di formazione ed informazione, il rischio residuo legato all'attività didattica ed all'utilizzo delle apparecchiature e degli attrezzi da lavoro è considerato **accettabile**.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Le apparecchiature che saranno acquistate dovranno essere marcate "CE". [Priorità 1]

Emettere una disposizione di servizio affinché le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico vengano sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare dovrà essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento, dispositivi di protezione (tale incarico può essere affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature, oppure ad ogni insegnante che ne richiede l'utilizzo).

[Priorità 2]

9. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI DATI GENERALI

9.1 VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE A SOSTANZE CANCEROGENE E MUTAGENE

Nelle scuole non sono in atto lavorazioni e non sono presenti sostanze con etichettatura indicante cancerogeni, mutageni, genotossiche . Non sono presenti o polveri di legni considerati “duri” o altri agenti di cui agli allegati del D.Lgs 81/08, o prodotti sottoposti a discipline normative particolari. Non è perciò rilevante il rischio di contatto con tali sostanze.

9.2 VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

Non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti nelle scuole, non essendo presenti materiali di tipo radioattivo o potenzialmente tali. Non sono utilizzati apparecchi di tipo radiogeno, radiografici o attrezzature che potrebbero esserne fonte. All'interno della scuola non sono presenti locali interrati per i quali il rischio Radon possa essere ritenuto significativo o possa costituire comunque un rischio da valutare con attenzione o mediante rilevazioni strumentali. Non sono presenti fonti di radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici) e non vi è traccia di tali fonti nemmeno in prossimità della scuola. Sono presenti linee elettriche ed apparecchiature elettroniche che potenzialmente inducono campi elettromagnetici, ma di intensità tale da non creare pregiudizio alla salute degli occupanti e tale da rispettare i limiti imposti dai vigenti standard internazionali e nazionali. Non sono presenti all'interno delle scuole attività o macchinari con sorgenti laser non controllate, libere o tali da potere arrecare rischio alle persone. Non sono presenti fonti di radiazioni UV o similari.

9.3 VALUTAZIONE RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

NORME DI RIFERIMENTO

- D.Lgs 81/08 TITOLO VIII Capo V “ Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali”;
- Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome – ISPESL “ Decreto Legislativo 81/08 Titolo VIII, Capi I,II,III, e V sulla prevenzione e protezione dei rischi dovuti all’esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro- indicazioni operative”.

ELENCO PERICOLI INDIVIDUATI

- Elementi costituenti gli impianti di illuminazione degli ambienti sede di lavoro: uffici, archivi, locali di servizio, aree esterne;
- Sistemi di videoproiezione;
- Monitor di computer;
- Fotocopiatrici;
- Stampanti di uffici.

Le attrezzature di ufficio e gli elementi costituenti gli impianti di illuminamento sono definibili, in accordo alle indicazioni tecniche vigenti, **fonti “giustificabili”** in quanto non generatrici di rischi per gli utenti; vedasi in particolare il capitolo 5.07 delle Indicazioni Operative pubblicate dal coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con ISPESL (rev. 02 approvata il 10 marzo 2010).

Presso gli ambienti scolastici sono installate apparecchiature ricadenti tra quelle considerate “ **giustificabili**” dalla normativa tecnica vigente e non vengono svolte attività che possono generare livelli di esposizione quotidiana personale alle ROA superiore ai limiti di esposizione.

9.4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI

NORME DI RIFERIMENTO

- D.Lgs 81/08 TITOLO VIII Capo V “ Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali”;
- Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome – ISPESL “ Decreto Legislativo 81/08 Titolo VIII, Capi I,II,III, e V sulla prevenzione e protezione dei rischi dovuti all’esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro- indicazioni operative”;
- Norma CEI EN 50499.

ELENCO POSSIBILI SORGENTI:

- Monitor di computer;
- Sistemi wireless;
- Linee elettriche,
- Emittenti radio

I campi elettromagnetici che vengono prodotti all’interno degli edifici scolastici costituiscono un rischio per la salute di allievi e personale assolutamente paragonabile (e molto spesso assai inferiore) a quello cui è mediamente esposta la popolazione tutta, nell’uso continuativo e diffuso a tutti i livelli di apparecchiature e impianti elettrici ed informatici, sia negli ambienti domestici che in quelli di vita. Misurazioni di campi elettrico e magnetico effettuate in esperienze didattiche condotte in molti istituti all’interno di laboratori di informatica, con numerosissimi computer accesi e funzionanti, anche in presenza di sistemi wireless per il collegamento ad internet, hanno portato a valori inferiori a quelli previsti dalla normativa vigente. Esito analogo hanno avuto misurazioni effettuate a ridosso di quadri elettrici di impianti di potenza, anche di grandi dimensioni.

Nei pressi degli edifici scolastici dell’istituto comprensivo (a distanza inferiore ai 10 metri) non esistono linee elettriche a tensione superiore ai 130 KV. Nei pressi degli edifici scolastici dell’istituto comprensivo non esistono emittenti radio. In conclusione emerge che il problema dei campi elettromagnetici generati dalle apparecchiature presenti negli edifici scolastici possono essere definite “giustificabili” ai sensi del norma CEI EN 50499.

9.5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

Al momento del sopralluogo nelle scuole non sono installate apparecchiature e non vengono svolte attività che possono generare livelli di rumore superiori a 80 dBA. L'attività lavorativa non comporta esposizione a rumore impulsivo ed i valori di esposizione ed i valori di azione sono inferiori a quelli indicati dall'art. 189, del D.Lgs 81/08, (al riguardo si richiama anche l'elenco delle attività e mansioni con L_{EP} normalmente minori di 80 dB (A), riportato nell'Allegato 1 alle Linee Guida per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro emesse dall'ISPESL).

9.6 VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI

Non esistono fonti di vibrazioni significative o pericolose per gli addetti. Non è ritenuto necessario effettuare valutazioni analitiche o strumentali non essendo presenti apparecchiatura/macchinari per i quali il rischio possa essere ritenuto sensibile.

9.7 VALUTAZIONE RISCHIO POLVERI

Nelle scuole non si svolgono operazioni o lavorazioni che comportano formazioni di fumi o polveri in quantità tale da dovere installare sistemi di aspirazione di qualsiasi genere. Non sono presenti fonti di polvere di legno di tipologia "dura" o altre polveri **nocive**.

9.8 VALUTAZIONE RISCHIO FUMI

Non sono presenti all'interno delle attività lavorative e didattiche svolte nei plessi scolastici situazioni comportanti la formazione di fumi.

9.9 PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- “Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi” (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida “prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia” (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale	[Priorità 2]
Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.	
Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	[Priorità 2]
Con cadenza almeno settimanale si provvede a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile. E' stato vietato l'utilizzo delle docce in palestra.	

9.10 PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- nell’immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- “Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi” (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida “prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia” (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi

Misure da adottare a carico dell’Ente Locale	[Priorità 2]
Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l’altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.	
Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	[Priorità 2]
E’ stato vietato l’utilizzo dell’acqua dei servizi igienici della palestra.	

9.11 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Come stabilito dall’art. 271 del Dlgs 81/08 è stata effettuata la valutazione dei rischi da agenti biologici. Nelle scuole non sono presenti operazioni che implicano la manipolazione di agenti biologici, così come definiti dagli allegati di cui al DLgs 81/98 Titolo X.

Le attività previste non comportano la deliberata intenzione di operare con agenti biologici. Un rischio **basso/moderato** é presente nelle seguenti attività:

- pulizia dei servizi igienici (collaboratori scolastici),

- interventi di primo soccorso (addetti al pronto soccorso e insegnanti).

Le misure di prevenzione e protezione adottate sono sufficienti a ridurre il rischio a livelli trascurabili; non è necessaria la sorveglianza sanitaria.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia sono soggette a rischio biologico soprattutto per quanto concerne gli agenti di malattie esantematiche e altre infezioni virali o batteriche frequenti soprattutto nelle comunità infantili ; saltuariamente provvedono alla pulizia ed all'igiene dei bambini, compito in genere, ma non esclusivamente, svolto dai collaboratori scolastici.

La valutazione del rischio pandemico da Nuovo Coronavirus (covid-19) poneva gli istituti di istruzione in generale (Documento tecnico INAIL 4/2020) nella fascia di rischio medio-basso, soprattutto in relazione ad un fattore di aggregazione significativo (classe 3)

Tale fattore di aggregazione deriva soprattutto dalla prossimità tra educatore e alunni, situazione che soprattutto nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie è molto frequente se non abituale.

9.12 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Come stabilito dal Titolo IX SOSTANZE PERICOLOSE del decreto legislativo n. 81/08 è stata effettuata la valutazione dei rischi da sostanze e preparati pericolosi.

Il procedimento adottato é conforme a quanto stabilito dall'art. 223 del D.Lgs. 81/08 e sono state prese in considerazione le seguenti informazioni:

- a) proprietà pericolose degli agenti;
- b) informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal produttore e dal fornitore tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52 e 16 luglio 1998, n. 285 e successive modifiche;
- c) livello, tipo e durata delle esposizioni;
- d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- e) se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

In base ai criteri sopra esposti il rischio chimico si riferisce essenzialmente al contatto con sostanze chimiche utilizzate per le operazioni di pulizia degli arredi e degli ambienti. L'esecuzione delle fasi di pulizia è svolta da personale addetto ed è stata individuata la seguente mansione a rischio: **collaboratori scolastici**. Il personale docente non esegue attività per le quali sussiste un contatto con le sostanze chimiche.

Lavoratori che utilizzano le sostanze - Collaboratori scolastici

Quantità utilizzata da ogni lavoratore – meno di 1 kg alla settimana

Frequenza utilizzo - 10 - 25% del tempo di lavoro (meno di 2 ore/giorno)

DPI – I DPI sono forniti al personale secondo quanto definito dai rischi delle sostanze contenute in ogni prodotto (capitolo 8 schede di sicurezza “manipolazione e modalità d’uso”).

Fornitura base a tutti i dipendenti di DPI - Guanti in nitrile o gomma per pulizie domestiche , certificati CE e occhiali antinfortunistici di protezione dagli schizzi; valutazione dell'utilizzo della mascherina in base a quanto definito dalle schede di sicurezza.

Sostanze utilizzate per la pulizia dei locali	Fraasi di Rischio
AIR FLOR MUSCHIO BIANCO	H229 - Recipiente sotto pressione: può esplodere se riscaldato H223 - Aerosol infiammabile.
ALCOL ETILICO DENATURATO 90°C	H225 Liquido e vapori infiammabili. H319 Provoca grave irritazione oculare. S3(R9,28)
AMMONIACA Marsiglia con detergente	H319 Provoca grave irritazione oculare. S3(R9,28)
CANDEGGINA GEL	H318 Provoca grave irritazione oculare. H290 Può essere corrosivo per i metalli. H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H314-1A Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. S6,25(R19,33)
CANDEGGINA IPOCLOR	H314-1A Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. S6,25(R19,33)
GO BAGNO	H315 - Provoca irritazione cutanea H317 - Può provocare una reazione allergica della pelle H319 - Provoca grave irritazione oculare. S6(R18,55)

GO IGIENIZZANTE	NON PERICOLOSO
GO MANI	NON PERICOLOSO
GO PAVIMENTI FLOREALE	EUH208 Contiene Nome sostanza sensibilizzante. Può provocare una reazione allergica. S5(R15,46)
GO SGRASSATORE	H319 Provoca grave irritazione oculare. S3(R9,28)
GO VETRI	NON PERICOLOSO
GO WC	H314-1A Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. S6,25(R19,33)
HGIENIST MULTIUSO	H315 - Provoca irritazione cutanea. H319 Provoca grave irritazione oculare. S3(R9,28)
MAGRIS BLU MANI	NON PERICOLOSO
ALCOR	H315 - Provoca irritazione cutanea. H319 Provoca grave irritazione oculare. H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata S3(R9,28)
FUN BALL	H314-1B Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. S5,75(R17,78)
CANDEGGINA MAGIC	H314-1B – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. EUH206 – Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro). H290 Può essere corrosivo per i metalli. H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. S5,75(R17,78)
ALCOL ETILICO DENATURATO 90°C AMCASA/PRIM/LINDOR	H225 Liquido e vapori infiammabili. H319 Provoca grave irritazione oculare. S3(R9,28)
PHAGO'SPORE	Scheda di sicurezza non rispondente a regolamento CLP(SOSTITUIRE o farsi inviare SDS aggiornata).
FORM	H319 Provoca grave irritazione oculare. H208 Contiene Torpeneol: puo' provocare reazione allergica. H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. S5(R15,46)
PHAGO'SPORE	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento H271 Puo' provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H290 Puo' essere corrosivo per i metalli. H312 Nocivo a contatto con la pelle H314 1A Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H319 Provoca grave irritazione oculare H332 Provoca grave irritazione oculare

	H335 Può irritare le vie respiratorie H336 Può provocare sonnolenza o vertigini H400-H410-H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. S6,25(R19,33)
--	---

Il rischio chimico è stato valutato applicando il metodo Mo.Va.Ris.Ch **proposto dalle Regioni Lombardia, Toscana ed Emilia Romagna (aggiornamento 2018)** che prevede la individuazione del rischio chimico in relazione alla **pericolosità intrinseca (P)** e alla **esposizione (E)**. La pericolosità delle sostanze è stata identificata con le frasi di rischio R. Ad ogni frase R è stato assegnato un punteggio (score) $R = P \times E$. Lo score più alto delle sostanze utilizzate è pari a 5,00, corrispondente alle frasi di rischio (H 314 -1A).

Considerati i seguenti elementi sono stati successivamente calcolati l'indice di Einal e E cute considerando:

- Tipologia d'uso : uso in inclusione in matrice
- Tipologia di controllo : manipolazione diretta
- Tempo d'esposizione : inferiore a 15 minuti
- Distanza d'uso : da 1 m e inferiore a 3 m
- Tipologia d'esposizione cutanea : contatto accidentale
- Quantità giornaliera usata : < 0,1 Kg

Indicatore di Disponibilità: 1 E(inal): 0,75

Indicatore d'Uso: 1 E(cute): 3,00

Indicatore di Compensazione: R(inal): 4,69

Sub-Indice di Intensità: 1 R(cute): 18.8

Valore del Rischio R: 19,33

Secondo il metodo MoVaRisCh i valori di rischio compresi tra 0,1 e 15 sono considerati **irrilevanti per la salute. Quelli compresi tra 15 e 21 sono considerati non irrilevanti per la salute è necessario prestare attenzione nell'utilizzo e sottoporre il personale alla sorveglianza sanitaria (già in atto).**

Per cui il rischio chimico nei plessi dell'istituto può essere definito **basso per la sicurezza ma non irrilevante per la salute.**

I collaboratori scolastici hanno partecipato al corso di formazione ed informazione nel corso del quale sono stati illustrati i seguenti argomenti: rischio chimico e utilizzo dei DPI.

I lavoratori parteciperanno ai corsi di aggiornamento con modalità e contenuti indicati nell'accordo Stato – Regioni del 26 gennaio 2012.

Sono comunque state adottate le seguenti misure e sono state impartite le seguenti disposizioni.

Misure

Il Dirigente scolastico ha disposto che ogni sostanza potenzialmente pericolosa sia ordinata solo dopo la valutazione della relativa scheda di sicurezza da parte del Datore di lavoro, del RSPP e del Medico Competente. Ad un assistente amministrativo è stato affidato l'incarico di conservare l'elenco delle sostanze potenzialmente pericolose utilizzate nei plessi scolastici e le schede di sicurezza sono state consegnate ai collaboratori scolastici.

Disposizioni impartite con lettera individuale

- leggere la scheda di sicurezza del prodotto utilizzato;
- leggere le prescrizioni d'uso indicate sul contenitore delle sostanze utilizzate ed attenersi scrupolosamente a quanto scritto,
- tenere il prodotto fuori dalla portata dei bambini, conservando le sostanze utilizzate nel locale a ciò destinato che è mantenuto chiuso a chiave;
- non lasciare il materiale abbandonato sul carrello utilizzato per le pulizie;
- usare obbligatoriamente i guanti per evitare il contatto delle sostanze chimiche con la pelle. In caso di contatto accidentale il personale è stato invitato a lavarsi abbondantemente con acqua corrente;
- divieto di miscelare i prodotti tra loro per evitare reazioni chimiche che possono provocare schizzi.

Durante l'utilizzo delle sostanze chimiche il personale ha ricevuto la disposizione di adottare i seguenti provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare:

- utilizzare i guanti idonei per evitare il contatto o l'assorbimento cutaneo; in caso di contatto accidentale il personale è stato invitato a lavarsi abbondantemente con acqua corrente
- aerare i locali tramite l'apertura delle finestre in modo da ridurre la concentrazione del prodotto nell'aria;

- limitare la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze allo stretto necessario per limitare il livello di esposizione.
- proibire l'accesso ai locali nei quali sono state utilizzate tali sostanze per il tempo necessario ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria e per permettere ai pavimenti di asciugare onde evitare di muoversi su superfici potenzialmente scivolose.

Raccomandazione per il Dirigente scolastico

Conformemente a quanto stabilito dal comma 6 dell'articolo 223 del D.lgs 81/08, prima dell'introduzione di nuove mansioni o attività didattiche comportanti l'utilizzo di agenti chimici sarà aggiornata la presente valutazione dei rischi. [Priorità 1]

In conformità all'art. 15 del D.lgs 81/08 "Misure generali di tutela" sostituire ciò che è pericoloso con ciò che lo è meno. [Priorità 1]

9.13 VALUTAZIONE FUMO PASSIVO

In ottemperanza al disposto del D.Lgs. 81/08 TITOLO IX – Capo I “Protezione da agenti chimici” e capo II “protezione da agenti cancerogeni e mutageni”,

- preso atto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità e lo IARC (International Agency for Research on Cancer) con pronunciamenti successivi hanno stabilito che il fumo passivo è un agente cancerogeno accertato;
- considerato che Il D.Lgs. n. 25 del febbraio 2002 "Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro" obbliga a valutare tutti i rischi chimici presenti sul posto di lavoro e di concerto con il D.Lgs. 81/08 ne prevede per i cancerogeni, se possibile, l'eliminazione;
- considerato che le norme in vigore prescrivono il **divieto di fumo in tutti i luoghi di lavoro, le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la nomina di personale incaricato di procedere all'accertamento delle infrazioni, le caratteristiche della segnaletica indicante il divieto di fumo** (legge n. 584 dell'11 novembre 1975; direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 dicembre 1995; art. 52, comma 20, della legge n. 448 del 2001; art. 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3; accordo Stato-Regioni del 24 luglio 2003; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003; circolare del Ministero della Salute 17 dicembre 2004).

Il datore di lavoro (dirigente scolastico):

- **ha disposto il divieto di fumo in tutti i locali della scuola compreso l'utilizzo delle cosiddette sigarette elettroniche;**
- ha disposto il divieto di fumo nelle aree esterne di pertinenza della scuola;
- ha nominato gli incaricati all'osservanza della norma, all'accertamento e alla contestazione delle infrazioni.

L'informazione in merito al divieto di fumo è stata effettuata mediante apposizione di cartelli conformi a quanto indicato nell'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003; in essi, oltre al divieto di fumo, sono riportate le seguenti informazioni:

- i nominativi degli incaricati all'osservanza della norma, all'accertamento e alla contestazione delle infrazioni,
- l'ammontare (min e max) della sanzione,
- che la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni (art. 7 della Legge 11 Novembre 1975, n°584).

E' compito dei dipendenti specificatamente incaricati vigilare sull'osservanza della disposizione.

10. VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA E DIDATTICA

10.1 PERSONALE AMMINISTRATIVO

Il Personale è addetto ai servizi amministrativi e di supporto organizzativo - logistico alle attività scolastiche. Le attività impiegate si svolgono interamente all'interno della scuola e non comportano rischi specifici. In particolare i compiti svolti dal personale sono così riassunti:

- gestione pratiche amministrative del personale: contratti di lavoro e inquadramento economico; retribuzione e compensi vari; servizi di carriera; assenze; procedimenti pensionistici; aggiornamento;
- gestione pratiche amministrative degli alunni: rilascio attestati e certificazioni; visite guidate e viaggi istruzione; assenze;
- relazioni con il pubblico: rapporti con l'esterno; tenuta protocollo; cura della corrispondenza; rilascio documentazioni;
- gestione logistico-organizzativa: acquisto materiale e beni di consumo; archiviazione documenti; tenuta registri inventariali e di magazzino; fatture; supporto operativo alle attività progettuali; istruttoria preliminare alla stipula dei contratti.

L'attività d'ufficio viene svolta mediante l'utilizzo di video terminali per un tempo medio settimanale superiore alle 20 ore; è stato nominato il Medico competente ed in accordo con lo stesso è stata avviata la sorveglianza sanitaria del personale.

Negli uffici di segreteria sono presenti **schermi per PC** con le seguenti caratteristiche: l'immagine sullo schermo ha una buona definizione ed è stabile, i caratteri sono ben leggibili. La brillantezza e il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono regolabili. Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente e non ha riverberi che possono causare molestia all'utilizzatore.

Il MC raccomanda la sostituzione di alcuni schermi di piccole dimensioni con modelli più grandi, moderni e di visione più ergonomica

La tastiera è inclinabile, opaca e dissociata dallo schermo e permette di assumere una posizione confortevole, lo spazio dinanzi è sufficiente onde consentire un appoggio per le mani e le braccia; i simboli sono leggibili. Lo spazio garantisce una illuminazione sufficiente ed un contrasto tra lo schermo e l'ambiente. Le finestre sono munite di opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

Il Dirigente scolastico ha impartito le seguenti disposizioni per un utilizzo dei Video terminali.

Il carico di lavoro mentale è tale da non provocare eccessivo affaticamento degli assistenti amministrativi.

Le informazioni sono facilmente percepibili e comprensibili e sono fornite con modalità e frequenze tali da non richiedere eccessivi sforzi mentali e di memorizzazione.

DISPOSIZIONI IMPARTITE IN MERITO ALL'USO DEI VIDEOTERMINALI:

L'attività svolta utilizzando le attrezzature munite di videotermini deve essere avvicinata con altre attività d'ufficio così da evitare di operare per tempi lunghi al videoterminale: **interrompere ogni due ore l'attività al videoterminale e svolgere lavori che non comportino uno sforzo visivo.**

◆ *Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo scheletrici:*

- assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati sul pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
- posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a c.ca 50/70 cm;
- disporre la tastiera davanti allo schermo, salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria, e il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;

- eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
 - evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati.
- ◆ *Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi:*
- Orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
 - Assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi/schermo sia pari a c.ca 50/70 cm;
 - Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
 - Durante le pause e i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo, come ad es. la correzione di un testo scritto;
 - Cura della pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo.
- ◆ *Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale:*
- Seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
 - Rispettare la corretta distribuzione delle pause;
 - Utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare;
 - In caso di anomalie del software e delle attrezzature rivolgersi ad un collega esperto e/o chiamare un tecnico per la soluzione del problema.

Per evitare rischi infortunistici da contatti diretti con parti in tensione il Dirigente scolastico ha emesso una disposizione affinché il personale controlli visivamente l'integrità delle prese, delle spine e dei conduttori di allacciamento delle apparecchiature elettriche dell'ufficio.

Inoltre il Dirigente ha emesso le seguenti disposizioni: **IN MERITO ALL'USO DELLA FOTOCOPIATRICE:**

- ◆ Eseguire le fotocopie tenendo chiuso il portellone e con il coperchio abbassato;
- ◆ Sostituire il toner indossando guanti adeguati e smaltirlo correttamente,

- ◆ Garantire un'aerazione costante del locale.

➤ **IN MERITO ALL'ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI:**

Disporre sui ripiani più in basso i materiali più pesanti;

- ◆ assicurarsi che ripiani e armadi siano stabili e che non si deformino per effetto del carico;
- ◆ Lasciare corridoi di 0,90 cm in modo da poter accedere ai diversi documenti;
- ◆ **Non fumare;**
- ◆ Chiudere sempre a chiave l'archivio.

10.2 PERSONALE DOCENTE

Gli insegnanti assolvono al compito di insegnamento; assistenza educativa; vigilanza sugli alunni. In particolare i compiti svolti dal personale sono così riassunti:

- svolgimento delle lezioni durante il lavoro d'aula, nei laboratori, nelle uscite didattiche sul territorio;
- assistenza educativa durante il servizio mensa;
- vigilanza sugli alunni: accoglienza in ingresso, vigilanza in un uscita e durante le pause delle attività didattiche;
- predisposizione, registrazione e documentazione del lavoro didattico;
- valutazione degli alunni e certificazione degli esiti finali;
- partecipazione ai lavori degli organi collegiali;
- cura dei rapporti con le famiglie.

Per evitare rischi infortunistici da contatti diretti con parti in tensione il Dirigente scolastico ha emesso una disposizione affinché gli insegnanti controllino visivamente l'integrità delle prese e degli interruttori delle aule nonché delle spine e dei conduttori di allacciamento delle apparecchiature didattiche elettriche (es. proiettori di diapositive e lavagne luminose).

L'attività si svolge prevalentemente in aula e/o nei laboratori. Non vengono utilizzate apparecchiature rumorose.

Per l'attività didattica nel laboratorio di informatica gli insegnanti sono stati incaricati di informare gli allievi sulle misure specifiche di prevenzione e di protezione da adottare durante le esercitazioni e, prima di dare tensione agli impianti didattici devono verificare che non siano presenti condizioni che possano causare incendi o infortuni dovuti a contatti diretti e indiretti con parti in tensione

Per le insegnati il Dirigente ha emesso le disposizioni sulla base del D.Lgs 151 del 26.03.2001 (G.U. n. 96/2001); riportate nel successivo capitolo "Lavoratrici madri" per garantire la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, puerpere o in periodo di allattamento. In particolare il Dirigente ha invitato **il personale ad informare l'Istituto con certificato di eventuale stato di gravidanza in atto in modo da attuare le conseguenti misure di tutela**, compresa, qualora fosse necessario, la richiesta di interdizione anticipata del lavoro.

Le insegnanti sono state **fornite** di guanti **monouso** il cui utilizzo è obbligatorio in occasione del soccorso ad alunni feriti con perdita di sangue.

E' stato considerato il rischio di patologie correlate alla fatica vocale. Al momento del sopralluogo non sono state segnalate situazioni.

Per le **insegnanti della scuola dell'infanzia** è stato considerato il rischio connesso alla **movimentazione manuale dei carichi (sollevamento dei bambini)** che può avvenire soprattutto in occasione dell'inizio dell'anno scolastico nel momento del distacco dal genitore, ma è riferito come situazione piuttosto comune nella pratica quotidiana.

Al personale dell'infanzia è stato suggerito di sedersi e abbracciare il bambino in modo da evitare, se possibile di doverlo sollevare.

Le insegnanti non provvedono **normalmente** alla pulizia ed all'igiene degli alunni, compito affidato **di regola (ma con possibili eccezioni)** ai collaboratori scolastici.

10.3 ALUNNI

L'attività didattica svolta nelle aule non presenta rischi specifici significativi.

Il Dirigente scolastico ha emesso una disposizione di servizio affinché le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico vengano sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare dovrà essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento, dispositivi di protezione ; tale incarico è affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature.

Le esercitazioni nell'aula di **educazione** artistica non presentano rischi particolari in quanto vengono utilizzate tempere ad acqua.

Le esercitazioni di informatica sono eseguite sotto la stretta sorveglianza dell'insegnante il quale vigila affinché le esercitazioni vengano eseguite secondo le indicazioni descritte agli alunni. Prima di dare tensione agli impianti didattici l'insegnante verifica che non siano presenti condizioni che possano causare infortuni dovuti a contatti diretti e indiretti.

I PC presenti nel laboratorio hanno le seguenti caratteristiche: l'immagine sullo schermo ha una buona definizione ed è stabile, i caratteri sono ben leggibili. La brillantezza e il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono regolabili. Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente e non ha riverberi che possono causare molestia all'utilizzatore. La tastiera è inclinabile, opaca e dissociata dallo schermo e permette di assumere una posizione confortevole, lo spazio dinanzi è sufficiente onde consentire un appoggio per le mani e le braccia; i simboli sono leggibili. Lo spazio garantisce una illuminazione sufficiente ed un contrasto tra lo schermo e l'ambiente.

Le sedie sono di tipo normale in legno a 4 piedi (non sono presenti poltrone regolabili per lavoro al VDT)

Al momento del sopralluogo non sono previste attività didattiche per le quali risulti necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

Misure a carico del Dirigente Scolastico

Informare gli insegnanti relativamente agli incarichi loro assegnati circa la sorveglianza, l'individuazione e l'adozione delle misure di prevenzione e di protezione da adottare durante le esercitazioni di laboratorio. [Priorità 1]

10.4 COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici sono addetti ai servizi generali della scuola; in particolare svolgono le seguenti attività:

- collaborazione con i docenti e con l'insieme dei servizi logistici dell'Istituto;
- accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni;
- ausilio materiale agli alunni in situazione di handicap anche per l'uso dei servizi e la cura dell'igiene personale;
- assistenza durante la mensa scolastica;
- accoglienza ed ausilio del pubblico;
- custodia e sorveglianza sui locali scolastici;
- pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi;
- pulizia e piccola manutenzione degli arredi;

Il personale per le pulizie dei locali e degli arredi utilizza detersivi e detergenti classificati come irritanti o nocivi (in particolare composti del cloro, ammoniacca, detergenti) il rischio chimico residuo è stato valutato come non irrilevante per la salute e basso per la sicurezza, come evidenziato nel Capitolo "Valutazione del rischio Chimico".

Ai collaboratori sono state impartite le seguenti disposizioni:

- leggere le prescrizioni d'uso indicate sul contenitore delle sostanze utilizzate ed attenersi scrupolosamente a quanto scritto,
- tenere il prodotto fuori dalla portata dei bambini, conservando le sostanze utilizzate nel locale a ciò destinato che è mantenuto chiuso a chiave;
- non lasciare il materiale abbandonato sul carrello utilizzato per le pulizie;
- usare obbligatoriamente i guanti per evitare il contatto delle sostanze chimiche con la pelle. In caso di contatto accidentale il personale è stato invitato a lavarsi abbondantemente con acqua corrente;

- divieto di miscelare i prodotti tra loro per evitare reazioni chimiche che possono provocare schizzi.

Durante l'utilizzo delle sostanze chimiche il personale ha ricevuto la disposizione di adottare i seguenti provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare:

- utilizzo di guanti idonei per evitare il contatto o l'assorbimento cutaneo ed **eventuale mascherina FFP2 di protezione respiratoria per prodotti irritanti**
- aerazione dei locali tramite l'apertura delle finestre in modo da ridurre la concentrazione del prodotto nell'aria;
- limitare la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze allo stretto necessario limitare il livello di esposizione.
- proibire l'accesso ai locali nei quali sono state utilizzate tali sostanze per il tempo necessario ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria e per permettere ai pavimenti di asciugare onde evitare di muoversi su superfici potenzialmente scivolose.

Se per l'attività di pulizia il personale utilizza apparecchiature elettriche deve accertarsi dello stato di conservazione del cavo elettrico di alimentazione e della integrità della spina. Richiedere la sostituzione quando sono presenti presenta rotture o tagli che rendono visibili i conduttori elettrici.

Nella scuola non sono presenti lavorazioni che implicano la manipolazione di agenti biologici; solo in occasione della pulizia dei servizi igienici e **nelle attività di igiene personale (per alunni dell'infanzia o con limitazioni personali)** può essere presente il rischio di contatto con sostanze organiche.

Il personale è stato dotato di guanti idonei il cui utilizzo è obbligatorio ed è stato informato che in caso di contatto accidentale deve provvedere immediatamente a lavarsi con acqua corrente e sapone nel caso di contatto accidentale con deiezioni degli alunni.

Il MC ha raccomandato l'utilizzo di guanti anallergici (esenti da lattice) in nitrile o vinile, in particolare nelle scuole dell'infanzia

I Collaboratori scolastici devono obbligatoriamente **indossare i guanti da lavoro** per le pulizie dei servizi igienici, utilizzando al riguardo anche gli attrezzi appositi in modo da evitare il rischio biologico.

L'uso dei **guanti monouso** è obbligatorio anche in occasione del soccorso ad alunni feriti con perdita di sangue.

Movimentazione manuale dei carichi

Le attività previste comportano la movimentazione manuale di pesi di lieve entità e con bassa frequenza. Il carico di lavoro fisico è tale da non provocare eccessivo affaticamento o rischi dorso-lombari, torsione del tronco, movimenti bruschi, posizioni instabili. La forma e il volume dei carichi permettono di afferrarli con facilità e la struttura esterna non comporta rischio di lesioni. Il pavimento è idoneo alle attività fisiche e lo spazio libero in verticale permette l'agevole svolgimento della mansione.

Considerato quanto sopra l'indice di rischio calcolato secondo la scheda NIOSH è risultato inferiore a 0,75 e quindi può essere definito **basso** come si evince dall'esempio sotto riportato relativo ad una collaboratrice di età superiore a 18 anni. .

Ai collaboratori scolastici sono state impartite le seguenti disposizioni da seguire per la movimentazione dei carichi .

1. Se da terra: avvicinarsi al corpo da sollevare, flettere le gambe, sollevare il carico mantenendo la presa e tenendolo il più vicino possibile al busto, quindi rialzarsi distendendo le gambe. E' sconsigliabile piegare la schiena tenendo le gambe diritte;
2. Se da media altezza: avvicinarsi al carico mantenendo il busto diritto in modo da fare corpo unico con il carico. E' sconsigliabile flettere la schiena e distendere le braccia.

**ATTIVITÀ ESAMINATA: ARCHIVIAZIONE DOCUMENTI CONTENUTI IN FALDONI
DEL PESO DI 6,00 KG.**

Costante di peso Kg

Femmina di età superiore a 18 anni	15 Kg
------------------------------------	-------

Altezza da terra della mani all'inizio del sollevamento

Altezza cm 50	Fattore 0,93
---------------	--------------

Dislocazione verticale del peso fra inizio e fine del sollevamento

Dislocazione cm 100	Fattore 0,87
---------------------	--------------

Distanza orizzontale tra le mani ed il punto di mezzo delle caviglie

Dislocazione cm 40	Fattore 0,63
--------------------	--------------

Angolo asimmetria del peso

Dislocazione angolare 90°	Fattore 0,90
---------------------------	--------------

Giudizio sulla presa del carico

Buono	Fattore 1,00
-------	--------------

Frequenza dei gesti (n. atti al minuto) per attività continua pari ad 1 ora

Frequenza 0,20	Fattore 1,00
----------------	--------------

Peso sollevato = 6 kg

Peso limite raccomandato = 6,88

Indice di esposizione = 0,872 minore di 1 (RISCHIO BASSO)

ATTIVITÀ ESAMINATA: PULIZIA DEGLI AMBIENTI DELLA SCUOLA MEDIANTE L'UTILIZZO DI MOCIO BAGNATO DEL PESO DI 10 KG.

Costante di peso Kg

Femmina di età superiore a 18 anni	15 Kg
------------------------------------	-------

Altezza da terra della mani all'inizio del sollevamento

Altezza cm 100	Fattore 1,00
----------------	--------------

Dislocazione verticale del peso fra inizio e fine del sollevamento

Dislocazione cm 25	Fattore 1,00
--------------------	--------------

Distanza orizzontale tra le mani ed il punto di mezzo delle caviglie

Dislocazione cm 15	Fattore 1,00
--------------------	--------------

Angolo asimmetria del peso

Dislocazione angolare 0°	Fattore 1,00
--------------------------	--------------

Giudizio sulla presa del carico

Buono	Fattore 1,00
-------	--------------

Arti superiori in azione contemporanea

2	Fattore 1,00
---	--------------

Frequenza dei gesti (n. atti al minuto) per attività continua pari ad 1 ora

Frequenza 1	Fattore 1,00
-------------	--------------

Durata sollevamento in minuti

1 minuto	Fattore 0,94
----------	--------------

Peso sollevato = 10 kg

Peso limite raccomandato = 14,1

Indice di esposizione = $10/14,1 = 0,71$ minore di 1 (RISCHIO BASSO)

COLLABORATRICI SCUOLA DELL'INFANZIA

Tenuto conto delle informazioni fornite dalla DSGA relative alla frequenza degli atti stimati in 10- 15 al giorno su 5 giorni lavorativi settimanali e del peso degli alunni compreso tra 15 e 18 Kg è stato definito quanto segue.

ATTIVITÀ ESAMINATA: SOLLEVAMENTO ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA

Costante di peso Kg

Femmina di età superiore a 18 anni e <45 anni	20 Kg
---	-------

Altezza da terra della mani all'inizio del sollevamento

Altezza cm 75	Fattore 1,00
---------------	--------------

Dislocazione verticale del peso fra inizio e fine del sollevamento

Dislocazione cm 70	Fattore 0,88
--------------------	--------------

Distanza orizzontale tra le mani ed il punto di mezzo delle caviglie

Dislocazione cm 30	Fattore 1,00
--------------------	--------------

Angolo asimmetria del peso

Dislocazione angolare 0°	Fattore 1,00
--------------------------	--------------

Giudizio sulla presa del carico

Scarso	Fattore 0,90
--------	--------------

Frequenza dei gesti (n. atti al minuto) per attività continua pari ad 1 ora

Frequenza 0,20	Fattore 1,00
----------------	--------------

Peso sollevato = 16,5 kg

Peso limite raccomandato = 15,84

Indice di esposizione = 1,04 maggiore di 1

L'indice sintetico di rischio è compreso tra 0,76 e 1,25, la situazione si avvicina ai limiti, una quota della popolazione (stimabile tra l'11% e il 20% di ciascun sottogruppo di sesso ed età) può essere non protetta e pertanto occorrono cautele, **anche se non è necessario un intervento immediato, in particolare per le lavoratrici di età > 45 anni**

Il Dirigente scolastico ha provveduto alla formazione delle lavoratrici ed ha attivato la sorveglianza sanitaria del personale addetto.

Il Dirigente ha inoltre impartito disposizioni in merito:

AL SOLLEVAMENTO DEI CARICHI:

1. Se da terra: avvicinarsi al corpo da sollevare, flettere le gambe, sollevare il carico mantenendo la presa e tenendolo il più vicino possibile al busto, quindi rialzarsi distendendo le gambe. E' sconsigliabile piegare la schiena tenendo le gambe diritte;
2. Se da media altezza: avvicinarsi al carico mantenendo il busto diritto in modo da fare corpo unico con il carico. E' sconsigliabile flettere la schiena e distendere le braccia.

ALL'USO DELLA FOTOCOPIATRICE:

1. Eseguire le fotocopie tenendo chiuso il portellone e con il coperchio abbassato;
2. Sostituire il toner indossando guanti adeguati e smaltirlo correttamente,

3. Garantire un'areazione costante del locale.

ALL'ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI:

1. Disporre sui ripiani più in basso i materiali più pesanti;
2. assicurarsi che ripiani e armadi siano stabili e che non si deformino per effetto del carico;
3. Lasciare corridoi di 0,90 cm in modo da poter accedere ai diversi documenti;
4. Non fumare;
5. Chiudere sempre a chiave l'archivio.

ALL'USO DEGLI ATTREZZI:

1. Sgabello: usarlo per raggiungere altezze di deposizione / prelievo maggiori di quelle delle spalle; posizionarlo in modo che i pesi siano compresi fra altezza mezzo busto e altezza spalle. Evitare di alzarsi sulle punte dei piedi e flettere la schiena per prelevare / posizionare un carico ad altezza superiore alle spalle.
2. Scala: utilizzarla per raggiungere altezze superiori a quelle consentite dall'uso dello sgabello; avvalersi di due operatori: il primo porta il carico all'altezza delle spalle, mentre il secondo, posizionato sulla scala, preleva il carico e lo deposita alla quota non superiore alle proprie spalle. Non portare il carico da soli sulla scala per non perdere l'equilibrio.

INOLTRE:

- Usare scale integre con piedini antisdrucchiolo;
- Appoggiare sempre le scale su superfici piane;
- Utilizzare scale doppie, assicurandosi che la scala sia ben divaricata e che i tiranti siano in tensione;
- Chiudere la scala con attenzione evitando di schiacciare le dita;
- Non utilizzare scale metalliche in prossimità di circuiti elettrici;
- Non salire le scale con le mani occupate;
- Non spostarsi con la scala mentre si è sulla stessa;

- Non utilizzare la scala in modo improprio.

Per le collaboratrici scolastiche il Dirigente ha emesso le disposizioni sulla base del D.Lgs 151 del 26.03.2001 (G.U. n. 96/2001); riportate nel successivo capitolo “Lavoratrici madri” per garantire la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, puerpere o in periodo di allattamento.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Consegnare copia del presente capitolo ai collaboratori scolastici prescrivendo l'adozione delle misure e dei provvedimenti in esso evidenziati. [Priorità 1]

Convenire con il Medico competente una azione d informazione sui rischi connessi alle attività lavorative, in particolare dovrà essere informato sui rischi e sulle misure di prevenzione e di protezione relative: [Priorità 1]

- **all'uso di sostanze chimiche (detersivi e detergenti);**
- **alla movimentazione manuale dei carichi;**
- **alla presenza di pavimentazioni potenzialmente scivolose;**
- **all'uso e manutenzione dei dispositivi di protezione individuale.**

Consegnare al personale ausiliario copia delle schede di sicurezza relative alle sostanze chimiche utilizzate (detergenti, detersivi, ecc.). [Priorità 1]

Dotare il personale di guanti conformi alle Norme UNI in vigore*, marcati "CE" di seconda categoria (D.Lgs. 475/92) e idonei per le attività svolte. [Priorità 1]

11. FATTORI PSICOSOCIALI

11.1 STRESS DA LAVORO CORRELATO

La valutazione del rischio è stata eseguita da un gruppo di valutazione che in applicazione delle linee guida emanate dallo SPISAL di Verona ha raccolto e valutato i dati di seguito riassunti.

La valutazione del rischio è stata articolata tenendo conto dei dati oggettivi, quali: assenteismo (con l'esclusione della patologie gravi conosciute); ritardi sistematici; indici infortunistici; segnalazioni da parte del Dirigente scolastico e da parte della DSGA. Dall'esame dei dati non sono emersi elementi critici.

Si è tenuto conto dei fattori ambientali ed è risultato che e negli ambienti di lavoro non sono presenti fattori quali: microclima, rumore, riverbero, illuminazione, ecc., che possono incidere negativamente sulla concentrazione, sul rendimento e sulle prestazioni professionali degli insegnanti, del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici.

Per gli insegnanti è stata valutata l'organizzazione del lavoro ed è emerso che il Dirigente scolastico per facilitare i rapporti relazionali tra i docenti favorisce la loro partecipazione propositiva alla elaborazione di programmi didattici e dei carichi di lavoro attraverso criteri condivisi di definizione dell'orario delle lezioni e di assegnazione degli insegnanti alle classi. Viene inoltre curata la diffusione delle informazioni e delle circolari e verificata la loro applicazione.

Al fine di facilitarne l'inserimento ed evitare l'insorgenza di stress da lavoro correlato gli insegnanti neoassunti o trasferiti vengono accolti dal dirigente scolastico o da un suo delegato allo scopo di illustrare l'organizzazione scolastica, le modalità per assolvere alle incombenze logistico-amministrative e le principali norme vigenti nella scuola.

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) è sempre comunque disponibile per colloqui finalizzati a chiarire le rispettive competenze, a dare suggerimenti, a verificare i carichi di lavoro, a verificare eventuali condizioni di lavoro che possono contribuire a generare situazioni di disagio o stress da lavoro correlato. Di tale disponibilità gli insegnanti sono stati informati.

Per il personale della segreteria e per i collaboratori scolastici è stata esaminata l'organizzazione del lavoro ed è emerso che: gli incarichi sono chiaramente definiti, i flussi comunicativi interni tra DSGA ed il personale ATA funzionano e non generano incertezze; i carichi di lavoro sono ripartiti su tutto il personale e non sono gravosi.

I collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi neoassunti o trasferiti vengono accolti dal DSGA allo scopo di illustrare l'organizzazione scolastica, le modalità per assolvere ai propri incarichi/mansioni e le principali norme vigenti nella scuola (comprese le norme e le disposizioni del datore di lavoro a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori).

I collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi sono informati che il DSGA è sempre comunque disponibile per colloqui finalizzati a chiarire le rispettive competenze, a dare suggerimenti, a verificare i carichi di lavoro, a verificare eventuali condizioni di lavoro che possono contribuire a generare stress da lavoro correlato.

Nessun addetto ha al momento manifestato particolari sintomi di stress o comportamenti tali da ritenere la persona soggetta a stress ascrivibile al comportamento vessatorio di superiori o colleghi di lavoro. Nessuna comunicazione anche di tipo anonimo è mai giunta in tal senso.

Considerato quanto sopra è emerso che il fattore di rischio può essere considerato **basso** e pertanto non sono necessari ulteriori interventi. La valutazione sarà ripetuta dal Gruppo di Valutazione **ogni 3 anni (intervallo suggerito dal MC sulla base delle LG INAIL)**

Ciò premesso tenuto conto che la letteratura medica evidenzia che gli insegnanti a causa di particolari fattori stressogeni legati all'attività professionale possono essere soggetti ad affaticamento fisico ed emotivo, ad atteggiamento apatico nei rapporti interpersonali, a sentimenti di frustrazione; saranno promossi, compatibilmente con le risorse economiche disponibili momenti formativi ed informativi in accordo con esperti in materia per fornire agli insegnanti strumenti di autovalutazione delle proprie condizioni psicofisiche in modo da mantenere integra la propria capacità di critica e giudizio.

L'intervento formativo dovrà affrontare i seguenti argomenti: introduzione alla

consapevolezza dei rischi psicosociali connessi alla professione di insegnante; riconoscimento dei sintomi caratteristici dello stress protratto nel tempo; analisi delle

condizioni individuali, sociali, professionali che favoriscono la maggiore o minore propensione al disagio psicologico ed allo stress correlato al lavoro; riconoscimento della capacità personale di tollerare ed affrontare le situazioni stressanti; ecc.

All'insorgere dei sintomi di "stress" il Datore di lavoro deve segnalare la situazione al Medico competente e valutare con lo stesso le misure da adottare, nonché intervenire sulla organizzazione del lavoro se possibile.

Promemoria per il Dirigente scolastico

[Priorità 2]

Promuovere corsi di formazione informazione; intervenire se possibile sulla organizzazione del lavoro. Qualora dovessero persistere i sintomi di affaticamento fisico ed emotivo, un atteggiamento apatico nei rapporti interpersonali e sentimenti di frustrazione il datore di lavoro deve segnalare il caso al Medico competente e convenire con lo stesso le misure da adottare.

11.2 IL BULLISMO

Azioni di prepotenza, vessazione, aggressione, taglieggiamento di un individuo, sovente supportato da gregari, verso i compagni; elemento caratterizzante può essere l'acquiescenza del gruppo

Valutazione del rischio

Il Dirigente Scolastico non segnala fatti, azioni, atteggiamenti, riconducibili a fattori psicosociali di rischio, degni di essere presi in considerazione.

Nonostante qualche sporadico episodio, subito circoscritto e risolto attraverso misure organizzative ed educative, si può ragionevolmente affermare **che non esiste nei plessi dell'IC, allo stato attuale, tale problema di violenza sociale.**

E' necessario comunque mantenere una costante attenzione e un'assidua vigilanza al fine di evitare il verificarsi di episodi che potrebbero provocare comportamenti **violenti o vessatori tra alunni o nei confronti del personale scolastico**

11.3 IL BURN-OUT

Il burn-out è un insieme di manifestazioni psicologiche e comportamentali che può insorgere in operatori che lavorano soprattutto **in situazioni di sofferenza o nelle cosiddette "helping professions"**

Valutazione del rischio

Il Dirigente Scolastico non segnala fatti, azioni, atteggiamenti, riconducibili a fattori psicosociali di rischio, degni di essere presi in considerazione.

E' necessario comunque mantenere una costante attenzione e un'assidua vigilanza al fine di evitare il verificarsi di episodi che potrebbero provocare disagio psicosociale, **anche utilizzando la possibilità dei singoli di far riferimento al MC per situazioni di disagio personale**

11.4 MOBBING

Situazione di pressione/violenza psicologica sul luogo di lavoro, raramente sfociante in atti di violenza fisica, esercitata attraverso condotte sistematiche, durature ed intense, da parte del datore di lavoro o dirigenti o preposti verso i sottoposti (mobbing verticale) o tra colleghi (mobbing orizzontale), o di un gruppo di lavoratori verso i superiori (mobbing ascendente). E' una condotta che ha il carattere del dolo, perché trattasi di una strategia deliberata di aggressione nei confronti del singolo allo scopo di causarne l'esclusione o porlo in condizioni di isolamento e di inferiorità.

Valutazione del rischio

Il Dirigente Scolastico non segnala fatti, azioni, atteggiamenti, riconducibili a situazioni di mobbing e degni di essere presi in considerazione.

Non è possibile applicare i normali criteri di valutazione del rischio per questa problematica, che riveste caratteri di azione dolosa attuata nei confronti di altri lavoratori e di conseguenza non può essere tollerata o prevista come rischio possibile sebbene residuale.

E' necessario comunque mantenere una costante attenzione e un'assidua vigilanza anche sulle situazioni di grave compromissione del normale e fisiologico rapporto di lavoro.

11.5 DIFFERENZE DI ETÀ'

Nel valutare i rischi generali e specifici presenti a scuola e riferibili alla diversa età degli allievi rispetto a quella del personale adulto, vengono approfondite le seguenti tematiche:

- gestione della sorveglianza degli allievi durante la ricreazione, dell'eventuale pausa pranzo (con permanenza degli allievi all'interno della scuola).
- valutazione dei rischi, sia oggettivi (strutture, macchine, attrezzature, ecc.) sia comportamentali,
- in relazione alla diversa percezione del rischio da parte dei ragazzi con particolare riguardo alle attività di laboratorio .
- iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo.

Sul versante del personale scolastico, invece, nel valutare il profilo di rischio degli insegnanti e del personale ATA esiste il problema dell'usura psicofisica del personale più anziano , con tutte le conseguenze possibili (in primis limitazioni o prescrizioni di idoneità sanitaria, difficoltà nello svolgimento della mansione...)

11.6 PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

L'Istituto ospita nell'anno in corso alunni con nazionalità estera dislocati in varie classi. Da un'analisi preliminare sentiti i coordinatori di classe in base a:

- definizione del livello medio e individuale di comprensione della lingua italiana (sia parlata che scritta) da parte di questi ragazzi

- individuazione di attività curricolari e non, tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana in questi ragazzi e a ridurre il divario con i compagni
- individuazione di tutti gli ambiti specifici in cui la sicurezza deve essere comunicata informazione e formazione, regole generali di comportamento, evacuazione e gestione delle emergenze in genere, organizzazione della sicurezza nella scuola, ecc.)
- definizione di specifici strumenti informativi sulla sicurezza adatti agli allievi non italiofoni
- organizzazione dei ruoli sulla sicurezza che tenga conto di questo problema, coinvolgendo, laddove possibile, anche i compagni di classe (ad esempio: allievi addetti ai compagni non italiofoni durante le emergenze).

Non esistono rischi rilevanti gli allievi sono ben inseriti nelle classi la conoscenza della lingua italiana è sufficiente per la comprensione della formazione e informazione della gestione sicurezza.

Promemoria per il Dirigente scolastico

[Priorità 2]

In caso di rischio promuovere le seguenti azioni:

- definizione del livello medio e individuale di comprensione della lingua italiana (sia parlata che scritta) da parte di questi ragazzi
- individuazione di attività curricolari e non, tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana in questi ragazzi e a ridurre il divario con i compagni;
- individuazione di tutti gli ambiti specifici in cui la sicurezza deve essere comunicata informazione e formazione, regole generali di comportamento, evacuazione e gestione delle emergenze in genere, organizzazione della sicurezza nella scuola, ecc.);
- definizione di specifici strumenti informativi sulla sicurezza adatti agli allievi non italiofoni;
- organizzazione dei ruoli sulla sicurezza che tenga conto di questo problema, coinvolgendo, laddove possibile, anche i compagni di classe (ad esempio: allievi addetti ai compagni non italiofoni durante le emergenze).

Non esistono attualmente problematiche di comprensione linguistica o difficoltà culturali per lavoratori eventualmente provenienti dall'esterno

12. SORVEGLIANZA SANITARIA

Attualmente è prevista la sorveglianza sanitaria per le seguenti mansioni e relativi profili di rischio, come determinata dal MC Dr. Vincenzo Palomba:

Mansione	Rischi valutati	Visita medica	Accertamenti integrativi
Assistenti e dirigenti amministrativi	Videoterminali; posture fisse	Biennale o quinquennale	Esame di screening visivo e posturale
Collaboratori scolastici	Agenti chimici; Movimentazione manuale carichi; rischio biologico	Biennale	Esame spirometrico quadriennale ECG quadriennale Vaccinazione Antitetanica
Docenti dell'infanzia	Movimentazione manuale carichi; rischio posturale; rischio biologico ; fatica vocale	Biennale	Eventualmente a richiesta MC se necessario

13. VALUTAZIONE RISCHIO ASSUNZIONE BEVANDE ALCOLICHE

La legge 125/2001 “Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati” stabilisce all’art. 15 che le attività che comportano un elevato rischio sul lavoro a causa di assunzione di alcol vengano “omissis”.. individuate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità”.

La Conferenza Permanente Stato-Regioni, con provvedimento 16 marzo 2006, ha incluso al punto 6 dell’allegato I, le **“attività d’insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado”** tra quelle che comportano un elevato rischio d’infortuni sul lavoro.

A seguito del citato quadro normativo e dell’art. 28 del D.Lgs 81/2008, il D.L. congiuntamente con R.L.S, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione sentito il parere del Medico Competente ha ritenuto di stimare **trascurabile** il rischio connesso all’assunzione di sostanze alcoliche durante l’attività d’insegnamento praticata nell’istituto, compresa quella praticata nei laboratori, per le seguenti motivazioni:

- ad oggi nessun episodio di assunzione di sostanze alcoliche all’interno dell’edificio scolastico è stato segnalato

La normativa citata non impone l’obbligo a carico del Datore di lavoro di effettuare controlli generalizzati finalizzati ad evidenziare l’uso di sostanze alcoliche, piuttosto a verificare e approfondire, anche a livello di informazione e “counselling” , i casi di evidenza di assunzione di alcoolici in orario di lavoro, e concordare con il MC le misure di accertamento di situazioni di alcool-dipendenza, ai sensi della normativa vigente, stante la delicatezza e la rilevanza del ruolo educativo e sociale dei docenti.

ALLEGATI:

CIRCOLARE SU DIVIETO DI ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE

L'art. 15, comma 1, della legge 30 marzo 2001, n. 125 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati" recita: "Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità fisica o la salute dei terzi, è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche".

Le attività lavorative soggette a tale divieto sono: - **Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;**

Per i lavoratori adibiti a queste attività vi è il divieto di assunzione di bevande alcoliche, la cui violazione è punita con sanzione amministrativa, ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 4, della Legge n. 125/2001 (ammenda da € 516,46 a € 2.582,28).

Soggetto colto in stato di ebbrezza

Per l'ipotesi che un soggetto venga colto in stato di ebbrezza, l'art. 15 della L. n. 125/2001, al comma 2, prevede che: "Per le finalità del presente articolo i controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro possono essere effettuati esclusivamente dal medico competente ... ovvero dai medici del lavoro dei servizi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro con funzioni di vigilanza competenti per territorio delle aziende unità sanitarie locali."

È appena il caso di rilevare che le modalità di procedura dei controlli sono di stretta competenza del medico stesso che li esegue in conformità a quanto disposto dall'art. 15 sopra citato.

Rifiuto del controllo sanitario da parte del lavoratore

Il rifiuto ingiustificato, da parte del lavoratore soggetto al divieto di assunzione di bevande alcoliche, di sottoporsi al controllo sanitario, può integrare la violazione dell'art. 20, comma 2, lett. i), del D.Lgs. 81/08 e, di conseguenza, può risultare applicabile la

sanzione prevista per tale inadempienza dall'art. 93 dello stesso decreto 81/08 (arresto fino ad un mese e ammenda da € 200 a € 600).

Diversamente, il comportamento del lavoratore colto in stato di ebbrezza, ma non destinatario del divieto di assunzione di bevande alcoliche, dovrà essere valutato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2086, 2104 e 2106 c.c., ai fini dell'esercizio, da parte del datore di lavoro, del potere disciplinare, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7 della L. n. 300/1970, che dispone in merito al relativo procedimento.

Data,.....

Il Dirigente Scolastico

Allegato alla Circolare

PROCEDURE SCOLASTICHE Legge 30 marzo 2001 art. 15, n. 125

Legge 30 marzo 2001 art. 15, n. 125 nei luoghi di lavoro e per la verifica di assenza di alcol dipendenza nei lavoratori ai sensi dell'articolo 41 comma 4 del D.Lgs.81 del 2008 e successive modifiche ed integrazioni.

1. E' vietata l'assunzione di bevande alcoliche in orario di lavoro per le persone che eseguono le seguenti attività lavorative comprese nell'allegato 1 o classificate come a rischio nel DVR: - *Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;*

2. Durante la pausa pranzo e in generale nelle pause di lavoro è proibita l'assunzione di alcolici in quanto può poi comportare una alcolemia diversa da zero durante le ore di lavoro. Il datore di lavoro si impegna a non somministrare alcolici nelle mense aziendali e ad effettuare appositi accordi con gli esercenti esterni per evitare il consumo di alcolici durante i pasti consumati dai lavoratori. Non saranno rimborsati i buoni pasto comportanti anche il consumo di alcolici.

3. E' vietata l'assunzione di bevande alcoliche anche prima dell'inizio del turno di lavoro.

4. Violazione del divieto di assunzione di alcol da parte dei lavoratori o sospetta violazione (ragionevole dubbio):

§ il lavoratore viene visto bere alcolici in ambiente di lavoro o in pausa pranzo;

§ il lavoratore si presenta al lavoro con alitosi alcolica, rallentamento dell'eloquio, andatura vacillante, incoordinazione, comportamenti rischiosi ed azioni contrastanti con le procedure di sicurezza aziendale, stato soporoso, elevata e immotivata litigiosità, ecc.

5. Procedure specifiche per la gestione dei casi di ubriachezza conclamata e per i casi di ragionevole dubbio:

§ Nelle situazioni di ubriachezza conclamata e/o di ragionevole dubbio di incapacità ad attendere alla mansione a rischio, la prima misura da mettere in atto è l'astensione e l'allontanamento del lavoratore da ogni mansione ritenuta pericolosa o rischiosa per il lavoratore stesso e per la collettività fino al ritorno alla situazione di compenso o benessere (art. 15 D.Lgs. 81/08 comma 1 lett.

m). Segue l'accompagnamento coatto del dipendente a casa con presa in carico da parte dei familiari.

§ Chiunque riscontrasse una situazione di ubriachezza conclamata e/o di ragionevole dubbio deve segnalarla nell'immediatezza al datore di lavoro o preposto che darà disposizioni circa l'interdizione allo svolgimento della mansione a rischio.

§ A seconda delle condizioni cliniche del lavoratore e delle risorse aziendali potrà essere previsto l'accesso al pronto soccorso con chiamata al 112

§ Nei casi complicati di ubriachezza molesta dove c'è un ragionevole pericolo di comportamenti antisociali e violenti saranno avvertite anche le forze di pubblica sicurezza.

§ Le situazioni di ubriachezza conclamata e/o di ragionevole dubbio, in via cautelativa e riservata, sono inoltre segnalate dal datore di lavoro o suo delegato, in forma scritta, al Medico Competente. Questi valuterà le condizioni del Lavoratore in rapporto alla sua salute e alla sicurezza e suggerirà, se necessario, un cambio di mansione in base agli eventuali accertamenti sanitari del caso (art. 18, comma 1 lett. c del D.Lgs. 81/08).

§ Si ricorda che per le situazioni non comprese nelle lavorazioni indicate dall'accordo Stato-Regioni, il Datore di lavoro richiederà alla struttura pubblica una valutazione di idoneità al lavoro ex art. 5 Legge 300/70 (Statuto dei lavoratori). Il ricorso al Collegio Medico ex art. 5 può essere fatto dal datore di lavoro anche per i lavoratori compresi nell'elenco dell'Allegato I al Provvedimento 16 marzo 2006. Se il lavoratore è un alcolista o, più probabilmente, un abusatore cronico, la valutazione supera l'ambito della

mansione specifica e la non idoneità in questi casi sarà riferita all'attività lavorativa in genere.

§ Si ricorda che l'art. 15 della Legge 125 prevede (in analogia all'art. 124 del DPR 309 del 1990 sulla tossicodipendenza, cui fa esplicito riferimento) la conservazione del posto di lavoro per un periodo massimo di tre anni per coloro che intendono intraprendere un percorso riabilitativo.

6. Procedure specifiche per la verifica di assenza di condizioni di alcol-dipendenza adottate dal Medico Competente nell'ambito della sorveglianza sanitaria svolta ai sensi dell'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 81/2008.

7. Individuazione del personale preposto a vigilare sul divieto e delle persone da informare in caso di violazioni.

La Scuola stabilisce che, oltre al datore di lavoro, gli addetti al primo soccorso, e i referenti di plesso o d'istituto possano rappresentare le figure chiave nei casi di violazione della norma che vieta l'assunzione di bevande alcoliche nell'ambiente di lavoro. Questi soggetti, una volta individuata la violazione, lo comunicheranno al datore di lavoro.

E' chiaro che gli stessi devono essere adeguatamente formati a riconoscere e gestire i casi di ragionevole dubbio.

8. Procedure sanzionatorie condivise ed applicabili in concreto.

Si ricorda che in caso di ubriachezza conclamata del lavoratore i contratti collettivi nazionali prevedono la possibilità di mettere in atto, nell'immediatezza della circostanza, provvedimenti disciplinari che saranno citati nel regolamento scolastico.

9. Questo regolamento dovrà essere condiviso con tutte le ditte il cui personale accede a vario titolo in questa scuola, svolgendo mansioni a rischio.

14. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Al momento non sono previste attività didattiche per le quali risulti necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

Può essere previsto l'utilizzo di mascherine FFP2 di protezione respiratoria per lavoratori o alunni individuati con situazione di fragilità per eventuale infezione da Covid-19 (come previsto delle ultime LG fornite dai Ministeri Competenti per la vigile preparazione all'a.s. 2022-23). L'uso delle mascherine può essere previsto anche da disposizioni delle Autorità sanitarie in base all'andamento epidemico locale e nazionale.

I lavoratori possono comunque utilizzare la protezione respiratoria se lo desiderano per maggiore autotutela.

Per i dispositivi di protezione individuale da utilizzare per le attività di pulizia e di igiene personale vedasi il capitolo relativo ai collaboratori scolastici.

Inoltre il personale utilizza guanti monouso marcati CE (il MC ha raccomandato l'utilizzo di guanti latex-free , in nitrile o vinile) :

- in caso di assistenza a minori o disabili ai servizi igienici,
- in occasione di interventi di primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

[Priorità 1]

Il tipo di DPI da fornire al personale ausiliario dovrà essere aggiornato in funzione:

- delle attività svolte,
- dei macchinari/apparecchiature/attrezzature utilizzati,
- delle sostanze chimiche in uso.

Al personale incaricato della pulizia dei pavimenti deve essere prescritto: [Priorità 1]

- di adottare modalità operative tali da garantire una posizione su "pavimento asciutto"; in alternativa il personale deve essere dotato di scarpe antiscivolo marcate CE;
- di delimitare i pavimenti bagnati mediante apposita segnaletica che ne vieti l'accesso.

15. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

La **Dirigenza** ha informato le lavoratrici, a qualunque titolo presenti nell'Istituto (Docenti, Assistenti Amministrative, Collaboratrici Scolastiche, a tempo indeterminato o determinato) ad esibire, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 151/2001, **un certificato medico attestante l'eventuale stato di gravidanza (riportante la d.p.p.)**, al fine di consentire di attivare le procedure e le misure idonee a tutelare la condizione di lavoratrice madre, contemplate dalla normativa vigente.

Il Dirigente scolastico ha precisato che la mancata comunicazione scritta solleva l'Amministrazione scolastica da ogni responsabilità in merito; sottolineando che il diritto alla tutela della gravidanza si attiva dal momento in cui si prenderà visione del relativo certificato medico.

Qualora i **risultati della valutazione dei rischi per le lavoratrici in gravidanza abbiano evidenziato un rischio correlato alla mansione e ai compiti svolti**, verranno adottate misure per allontanare la lavoratrice dalla eventuale situazione di rischio anche modificando le condizioni o l'orario di lavoro e/o adibendola ad eventuali altre mansioni (se disponibili e praticabili secondo profilo professionale) e non a rischio.

Qualora le modifiche delle condizioni di lavoro non fossero possibili si informerà il servizio ispettivo del Ministero del Lavoro per i provvedimenti di interdizione anticipata (art. 5 della Legge 1204/71 e art. 17 c.2, lett. b-c del D.Lgs. 151/2001).

Nel caso in cui il datore di lavori individui un'altra mansione a cui potenzialmente adibire la lavoratrice in gravidanza lo stesso informerà il Medico Competente e invierà la lavoratrice per la visita medica ai fini della formulazione del giudizio di idoneità alla mansione specifica (**solo in caso di cambio di mansione**).

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, puerpere o in periodo di allattamento è stata effettuata sulla base del D.Lgs 151 del 26.03.2001 (G.U. n. 96/2001). I criteri adottati e le figure professionali esaminate sono riportate in tabella. Al fine di valutare il rischio specifico in istituto, sono stati considerati anche alcuni documenti (ai quali si rimanda) redatti da soggetti istituzionali:

ICS s.r.l. (Informazione – Consulenza – Servizi)
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
Tel. – Fax 030/200484 – Cellulare 328/2141282
P.I. 03601860178

Linee Guida del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali del Veneto, del maggio 2012: TUTELA DELLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI LINEE DI INDIRIZZO PER L'APPLICAZIONE DEL D. LGS. 151/01 – ARTT. 7-8-11 e 12;
LINEE GUIDA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI (DECRETO LEGISLATIVO 151/2001) a cura del Gruppo Tecnico di Coordinamento dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della provincia di Bologna;
DONNA, SALUTE E LAVORO. LA LAVORATRICE IN GRAVIDANZA. Il rischio, la prevenzione, la tutela. Edizioni INAIL, 2002.

Assistente Amministrativa

L'Assistente Amministrativa può continuare la sua mansione abituale in ambiente di scuola primaria e secondaria adottando le limitazioni previste dalla normativa fino al 7° mese di gravidanza (8° mese se viene richiesta la flessibilità) – il rientro al lavoro è da prevedere 3 mesi dopo il parto (4 mesi se usufruito della flessibilità).

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Attività in postura eretta	A	SI	SI
Attività in postura seduta	A	SI	SI
Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	B	SI	SI
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi, toxoplasma, rosolia	C	SI	SI
Movimentazione manuale dei carichi in presenza di rischio lesione	D	SI	SI
Spostamenti da- e per- il luogo di lavoro	E	SI	SI
Lavori sui videoterminali	F	SI	SI
Stress lavoro correlato	H	SI	SI

MISURE CORRETTIVE E NOTE:

- A. Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.
- B. La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.
- C. La lavoratrice non svolge una mansione che preveda lo stretto contatto con gli studenti; verrà allontanata dall'attività lavorativa in presenza di persone affette da agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 del D.Lgs. 81/2008.
- D. La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg.
- E. La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Può essere necessario che un lavoratore possa svolgere attività all'esterno dell'Istituto Comprensivo (es. per recarsi presso uffici). Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni.
- Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso con il medico ginecologo e il MC considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.).
- F. La mansione prevede di svolgere lavoro al videoterminale. L'attività al videoterminale non è dannosa per la gravidanza.

Collaboratrice scolastica (tutti i plessi)

La collaboratrice scolastica risulta essere esposta a vari rischi tra i quali l'esposizione ad agenti biologici la movimentazione di carichi – bambini nella scuola dell'infanzia (non occasionale e con peso maggiore di 3 kg) e/o materiali/attrezzi per pulizia, a sostanze chimiche nocive/irritanti, a rischio di subire colpi, a carico di lavoro fisico, a lavori in altezza, su scale o a rischio di caduta.

La mansione svolta in ambiente di infanzia è incompatibile con la gravidanza e il puerperio fino al 7° mese dopo il parto

Avviare la pratica di interdizione anticipata .

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Uso di scale	B	NO	NO
Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	C	NO	NO
Pulizia servizi igienici o igiene personale alunni (rischio biologico)	D	NO	NO
Attività in postura eretta	A	SI	SI
Attività in postura seduta	A	SI	SI
Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	E	SI	SI
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi (in particolare toxoplasma, virus rosolia, CMV)	D	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche)	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche)
Attività con rischio di subire colpi o percosse	E	NO (esposizione a rischio non consentita)	NO (esposizione a rischio non consentita)
Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento o spostamento di oggetti, materiali, o alunni della scuola dell'infanzia)	F	NO (esposizione a rischio non consentita)	NO (esposizione a rischio non consentita)
Stress lavoro correlato	G	SI	SI
Spostamenti da e per il posto di lavoro	H	SI	SI

Insegnante scuola dell'infanzia

L'insegnante e l'insegnante di sostegno della scuola d'infanzia risultano essere esposte ad alcuni rischi tra i quali l'esposizione ad agenti biologici e la movimentazione di carichi - bambini (non occasionale e con peso maggiore di 3 kg). Tali rischi sono incompatibili con la gravidanza.

Per l'insegnante di infanzia si rende necessario il cambio mansione oppure, qualora non fosse possibile, avviare la pratica di interdizione anticipata. Il rientro al lavoro e il ritorno alla mansione di insegnante di infanzia è da prevedere 7 mesi dopo il parto. (NON prevista la richiesta di flessibilità).

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere (postura fissa o incongrua)	A	SI	SI
Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	B	SI	SI
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi (in particolare toxoplasma, virus rosolia, CMV)	D	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)
Attività educative con rischio di subire colpi o percosse	E	NO (esposizione a rischio non consentita)	NO (esposizione a rischio non consentita)
Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento o spostamento di alunni con handicap)	F	NO (esposizione a rischio non consentita)	NO (esposizione a rischio non consentita)
Stress lavoro correlato	G	SI	SI
Spostamenti da e per il posto di lavoro	H	SI	SI

MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA

A Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.

B La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.

D La lavoratrice in gravidanza viene esclusa dal contatto con gli studenti e viene allontanata dall'attività lavorativa in presenza di persone affette da agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 del D.Lgs. 81/2008.

E : esposizione vietata in base alle normative vigenti

F: la movimentazione di carichi è particolarmente frequente nelle scuole dell'infanzia e non compatibile

G . Si veda la nota a margine per la mansione di assistente amministrativa

Insegnante di scuola primaria/secondaria

L'insegnante della scuola primaria o secondaria non sono in genere esposte a rischi incompatibili con la gravidanza, fatta eccezione per l'assistenza di alunni affetti da disabilità fisiche o neuropsichiche ed eventuali rischi da malattie esantematiche (per le quali, in particolare per la rosolia, gli alunni e i docenti risultano oggi vaccinati /immunizzati , e la gravida viene sottoposta a test specifici)

Di conseguenza in linea generale è prevista la prosecuzione dell'età lavorativa al 7 mese. La flessibilità a richiesta per l'8° mese sarà valutata con apposita certificazione del ginecologo di struttura pubblica e attestazione di non pregiudizio a carico del Medico Competente.

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Attività in postura eretta	A	SI	SI
Attività in postura seduta	A	SI	SI
Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	B	SI	SI
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi (in particolare toxoplasma, virus rosolia, CMV)	C	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche)	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche)
Attività con rischio di subire colpi o percosse	E	NO (esposizione a rischio non consentita)	NO (esposizione a rischio non consentita)
Movimentazione manuale dei carichi	F	SI (esposizione a rischio non prevista)	SI (esposizione a rischio non prevista)
Stress lavoro correlato	G	SI	SI
Spostamenti da e per il posto di lavoro	H	SI	SI

MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA

A Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.

B La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.

C La lavoratrice in gravidanza svolge la sua mansione in ambiente di scuola primaria e pertanto va valutato il suo stato di immunizzazione nei confronti delle malattie esantematiche che ne prevedrà l'idoneità o meno alla prosecuzione dell'attività lavorativa (anche attraverso il MC)

F La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg.

H La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio effettuare una valutazione caso per caso considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.)

G La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per le insegnanti

16. TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI

Principali norme di riferimento:

- Legge n. 977 del 17/10/1967. Tutela dei bambini e degli adolescenti.
- Decreto legislativo. n. 345 del 4/8/1999 (G.U. n. 237 del 8/10/1999).
Attuazione della Direttiva 94/33 CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.

Dipendenti della scuola

Con riferimento alle norme sopra richiamate al momento del sopralluogo – presso la scuola – non operano dipendenti con meno di diciotto anni.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

[Priorità 1]

In caso di assunzione di dipendenti con meno di diciotto anni saranno rispettati i divieti e le prescrizioni stabilite dalle norme vigenti; in particolare – come prescritto dall'articolo 8 del Decreto legislativo. n. 345/99 - la presente valutazione dei rischi sarà opportunamente adeguata con particolare riguardo a :

- f) sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- g) attrezzature e sistemazione del posto di lavoro;
- h) natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici e fisici;
- i) movimentazione manuale dei carichi;
- j) sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro;
- k) pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- l) situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

17. REGISTRO INFORTUNI

La Direzione dell'istituto comprensivo dispone di un unico registro infortuni per tutti i dipendenti sul quale sono riportati cronologicamente gli infortuni. Il registro è assegnato in gestione ad un dipendente.

18. PIANO DI PRIMO SOCCORSO

18.1 ADEMPIMENTI ADOTTATI

La Direzione dell'istituto comprensivo ha elaborato un piano di primo soccorso definendo gli adempimenti da adottare in occasione di eventuali infortuni e della loro gravità. Più esattamente la Direzione ha nominato gli addetti al primo soccorso i cui nominativi sono resi noti a tutto il personale mediante l'affissione nella bacheca della scuola del comunicato per la sicurezza, che riporta anche i nomi degli addetti antincendio e del R.S.P.P.. Gli incaricati di primo soccorso hanno partecipato ad un corso di formazione. **In applicazione del DM 388 del 15 luglio 2003 la formazione del personale addetto al primo soccorso sarà ripetuta ogni tre anni.**

E' stato stabilito che in caso di infortunio dovrà essere avvertito l'addetto presente che dovrà prestare il soccorso alla persona infortunata avvalendosi del materiale contenuto nella cassetta presente nella scuola e di seguito riportato.

Se la gravità dell'infortunio richiede il trasporto dell'alunno all'ospedale, dopo avere chiamato il 118 la scuola darà immediata informazione ai familiari dello studente .

18.2 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Le scuole ai sensi del DM 388 /2003 sono assimilabili ad una azienda in fascia di rischio **B**.

Ogni edificio dispone di almeno una cassetta di medicazione completa, da collocare in luogo segnalato ed accessibile. La gestione di tale presidio è affidata al personale incaricato di integrare i prodotti utilizzati e di sostituire quelli scaduti. Il contenuto della cassetta è di seguito riportato.

CONTENUTO CASSETTA PRIMO SOCCORSO

- guanti sterili monouso (5 paia)
- 1 visiera paraschizzi
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 500 ml (n. 3)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 10)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 2)
- teli sterili monouso (n. 2)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 2)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 2)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 3)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 2)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- termometro
- apparecchio per la misura della pressione arteriosa.

Il MC deve essere informato sulla organizzazione e procedure primo soccorso, nonché sulla composizione della squadra degli incaricati.

Il MC potrà disporre la tenuta di presidi aggiuntivi nelle cassette, oltre a quelli previsti dalla lista sopra riportata (p.es. acqua ossigenata, rotolo di benda, disinfettante per pulizia mani).

Si precisa che nei plessi dove sia collocato il DAE (Defibrillatore semiautomatico esterno) occorre verificare periodicamente la carica della batteria e la scadenza delle piastre paziente (istituire apposito registro).

I soggetti da abilitare all'utilizzo del DAE devono frequentare apposito corso (BLS-D) erogato da enti di riferimento; la formazione prevede periodiche attività di retraining.

18.3 PACCHETTI DI MEDICAZIONE

Le scuole dispongono di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite. Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

CONTENUTO PACCHETTO DI MEDICAZIONE

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

19. CONTROLLI PERIODICI

Con riferimento ai rischi connessi all'ambiente, agli impianti tecnologici ed ai dispositivi di sicurezza, è stato avviato un piano di controlli e verifiche periodiche secondo le modalità e con le scadenze individuate dal Decreto legislativo 81/08 e dalle Norme di Esercizio di cui al punto 12 del DM 26/8/1992, adottando il registro antincendio.

L'esecuzione di tali verifiche è in parte affidata ai referenti di plesso ed in parte svolta dal RSPP esterno (Ing. CUCCHI Massimo o SCARINZI Roberto) in occasione dei sopralluoghi programmati per l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

In particolare le verifiche ed i controlli riguardano quanto segue:

- estintori portatili;
- impianti elettrici normali;
- impianto di diffusione sonora (allarme);
- impianto di illuminazione di sicurezza;
- segnaletica di sicurezza;
- stato generale dell'immobile;
- vie di fuga;
- ecc.

20. FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE

20.1 FORMAZIONE SPECIFICA

Gli incaricati delle azioni di emergenza e di intervento in caso di incendio hanno partecipato ad un corso con contenuti stabiliti dal D.M. 10/3/98 Allegato IX, Comma 9.5, per attività a rischio di incendio **MEDIO** di durata pari ad otto ore.

Gli incaricati del primo soccorso hanno partecipato ad un corso di formazione.

20.2 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE

Tutto il personale ha partecipato ad azioni di formazione con contenuti conformi a quanto previsto dall'accordo Stato Regioni del 21/12/2011; in particolare sono stati illustrati i seguenti argomenti:

- contenuti salienti del Decreto legislativo 81/08 con particolare riferimento ai diritti ed ai doveri dei lavoratori nel campo della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
- rischi legati alle mansioni svolte ed all'ambiente di lavoro (es.: rischio incendio);
- l'esito della valutazione dei rischi, e le misure di prevenzione e di protezione adottate.

Tutti i dipendenti hanno ricevuto una informazione sul piano di evacuazione e sulle norme comportamentali in caso di incendio o di altro pericolo grave.

Tutti i lavoratori e gli alunni hanno partecipato alle esercitazioni periodiche.

21. PIANO DI EMERGENZA

E' stato predisposto e adottato un piano di emergenza conforme a quanto stabilito dall'Allegato VIII del DM 10/3/1998.

22. ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

Il Datore di lavoro in applicazione di quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08, ogni anno provvede a: [Priorità 1]

- apporre la propria firma a pag. 2 del presente documento;
- designare gli addetti alla prevenzione incendio e al primo soccorso e provvedere alla loro formazione;
- mettere a disposizione del Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori (RLS) il documento di valutazione dei rischi e l'eventuale documentazione funzionale alla sicurezza;
- in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 35 del D.Lgs. 81/08, promuovere una riunione annuale convocando il Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori e l'RSPP (redigere apposito verbale);
- promuovere gli interventi di formazione e di informazione descritti nell'apposito capitolo;
- promuovere sopralluoghi nei luoghi di lavoro da parte del Medico Competente (se previsto) e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- archiviare la documentazione comprovante l'effettuazione degli adempimenti prescritti (es. argomenti e programmi di formazione e addestramento, elenco dei partecipanti; copia delle lettere di nomina e di designazione del RSPP e degli addetti alla prevenzione incendio e primo soccorso; copia delle lettere di convocazione dei RLS, ecc.);

Nel caso di lavori in appalto, in applicazione di quanto disposto dall'art.26 del Decreto legislativo 81/08, deve ad esempio:

1. verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese,
2. fornire dettagliate informazioni sui rischi incidenti nell'area di lavoro,
3. cooperare alle realizzazione delle misure di prevenzione e protezione,
4. promuovere il coordinamento.

Il Dirigente scolastico ha inoltre chiesto alla Amministrazione comunale di segnalare preventivamente alla Direzione della scuola l'affidamento di eventuali appalti per l'esecuzione di lavori nei plessi scolastici di durata superiore a 2 giorni ed ha chiesto l'invio della Valutazione dei Rischi da Interferenze per poterla integrare a maggiore tutela delle persone che operano all'interno della scuola.

23. ARCHIVIO DELLA SICUREZZA E SALUTE

Misure da adottare a carico del Dirigente Scolastico

Al fine di poter dimostrare agli organi di vigilanza di aver ottemperato a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08 e dalle norme di sicurezza in vigore, il Datore di Lavoro deve archiviare copia della seguente documentazione,

- Documento di Valutazione dei Rischi sottoscritto e firmato dal datore di lavoro (versione aggiornata)
- Documento - e lettera di accompagnamento – indicante le misure di competenza dell'Ente Locale ed eventuali integrazioni
- Piano di emergenza
- Incarico RSPP, curriculum professionale della persona designata
- Comunicato affisso in bacheca riportante i nominativi degli addetti antincendio e degli addetti al pronto soccorso
- Lettere di designazione coordinatore, sostituto coordinatore e addetti alla prevenzione incendio, assistenti ai disabili in caso di esodo; eventuali circolari/avviso di prova di esodo
- Lettera di designazione addetti al primo soccorso
- Nomina medico competente e protocollo di sorveglianza sanitaria
- Verbali di riunione annuale (DL+RSPP+RLS+Medico Competente)
- Attestato formazione RLS (corso di 32 ore)
- Attestati ASPP (corsi 24+28 ore)
- Attestato formazione addetti antincendio (rischio incendio MEDIO)
- **Attestato formazione addetti al pronto soccorso e attestato di aggiornamento triennale. Attestati formazione abilitante all'uso dei DAE**
- Formazione dipendenti: programmi e firme presenza (insegnanti, amministrativi, collaboratori scolastici)
- Verbale prove di esodo periodiche (almeno due prove all'anno).

- Registro verifiche periodiche prevenzione incendi (compilato)
- Lettere di assegnazione degli incarichi consegnate al personale
- Circolare per neoassunti con la quale si prescrive al personale di nuovo incarico – in attesa di adeguata formazione – di prendere visione e di rispettare quanto indicato nei documenti affissi nella bacheca della sicurezza della scuola: Regolamento generale per le sicurezza, Piano di pronto soccorso, Piano di emergenza
- Disciplinari di incarico, referenze, offerte di terzi per: DVR – RSPP: incarichi di formazione, ecc.
- Disposizioni di servizio - circolari attinenti alla sicurezza
- Schede di sicurezza prodotti chimico-pericolosi (prodotti per pulizia e di laboratorio)

In un secondo faldone dovrà essere custodita copia di eventuali documenti consegnati dall'Ente Locale: es. concessione edilizia, certificato di usabilità, certificato di collaudo statico del fabbricato, autorizzazione sanitaria alla somministrazione dei pasti, concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti, progetti e dichiarazioni di conformità relative agli impianti tecnologici, Certificato di Prevenzione Incendi, denuncia dell'impianto di terra, ecc.

24. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

ADEMPIMENTI	NOTE
Nominare e successivamente formare un addetto al servizio di prevenzione e protezione da ricercare tra il personale della scuola ai sensi del comma 10 dell'articolo 31 del Decreto legislativo 81/08.	

Ogni anno il dirigente scolastico provvede a:

ADEMPIMENTI	NOTE
Rinnovare l'incarico al RSPP e medico competente o procedere a nuove nomine.	
Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente, almeno 2 (un incaricato ed un sostituto) dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.	

Annotare l'esito della verifica semestrale degli idranti e degli estintori sul registro dei controlli periodici.	
Verificare che presso ogni sede siano presenti: il referente di plesso ed il suo sostituto (ai quali è stato assegnato il compito di addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione ed il compito di organizzare le prove di evacuazione).	
Incaricare il referente di plesso e il suo sostituto di verificare che lungo le vie d'esodo e nelle aule siano affisse le planimetrie aggiornate con l'indicazione dei percorsi d'esodo e che la segnaletica sia integra e visibile.	
Incaricare il referente di plesso e il suo sostituto di controllare che siano rispettate le disposizioni impartite (ad es.: controllo del divieto di fumo, controllo integrità componenti elettrici apparecchiature, ecc.).	
Programmare con il RSPP il sopralluogo delle sedi per riscontrare le modifiche intervenute.	
Inoltare al Comune i documenti di valutazione dei rischi aggiornati.	
Promuovere l'incontro di formazione – aggiornamento ai sensi dell'Accordo Stato – Regioni del 21/12/2011 (6 ore/quinquennio)	
Consegnare agli insegnanti di nuova nomina la lettera con indicati i compiti in caso di emergenza (incendio, terremoto, ecc.).	
Consegnare ai collaboratori scolastici di nuova nomina la lettera con indicati i compiti in caso di emergenza (incendio, terremoto, ecc.) e le norme da rispettare quando si utilizzano i prodotti chimici per la pulizia e l'igiene dei locali.	

Accertare, in ciò aiutato anche dai referenti di plesso, che i docenti dei laboratori abbiano informato gli studenti sui pericoli presenti nei laboratori e sulle misure da adottare per evitare i rischi.	
Incaricare i collaboratori scolastici dei controlli relativi alla praticabilità delle vie d'esodo, sulla agevole apertura delle uscite di sicurezza e sul funzionamento dei sistemi di apertura (maniglioni antipánico).	
Sollecitare il Comune affinché provveda ai controlli, alle verifiche e alle manutenzioni periodiche di legge dell'impianto elettrico, dell'impianto di messa a terra e dell'impianto di riscaldamento.	
Sollecitare la consegna della documentazione afferente la sicurezza dell'edificio quale ad es.: il certificato di collaudo statico; il certificato di idoneità sismica; il certificato di agibilità; le dichiarazioni di conformità degli impianti tecnologici, ecc.	
Verificare che il registro dei controlli periodici sia correttamente compilato in ogni sua parte.	